

siciliane ed il continente, o più precisamente ad un cordone sottomarino tra Palermo, Ustica e Napoli. E pure l'anno scorso l'egregio relatore riconobbe l'equità e la giustizia della mia domanda; nè l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi fu avaro di promesse.

Certamente non domanderò oggi di vedere stanziare le 750,000 lire per la gettata di quei cordoni.

So che da diversi mesi il ministro dei lavori pubblici vagheggia un disegno di allacciamento di cordoni sottomarini tra le isole minori e il continente. Son certo che in questo disegno la linea Palermo-Ustica-Napoli sarà la prima.

Ad ogni modo mi limito a pregare il ministro di farmi conoscere che cosa ne sia di questo disegno, e a che punto siano gli studi. Così nei lunghi mesi in cui la Camera resterà chiusa aspetterò con pazienza e rassegnazione, purchè poi mi sia dato di poter vedere tra i primi disegni di legge da porsi in discussione quello che si riferisce ad un cordone sottomarino che è richiesto non solo dagli interessi economici delle provincie siciliane, ma anche da quelli di tutto il continente italiano.

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** È vero che discutendosi il bilancio dell'anno passato espressi l'idea di collegare al continente tutte le isole minori mediante cavi sottomarini. E continuando in quest'idea, non solo feci preparare uno schema di legge, il che sarebbe stato facil cosa, ma anche una convenzione con una ditta industriale nell'intendimento di concedere ad essa la posa e la manutenzione per un ventennio dei cavi sottomarini che legassero queste isole al continente.

Con ciò, seguendo il sistema finora tenuto dall'Italia e da tutti gli altri paesi, si renderà agevole il modo di fare questa spesa notevolissima, nonostante le condizioni non molto floride del bilancio, perchè non si faranno gravare sul bilancio medesimo che le annualità corrispondenti all'interesse del capitale impiegato, e alla presuntiva spesa annuale di manutenzione.

Le cose sono a questo punto.

La convenzione non è ancora firmata, perchè sul principio le trattative furono avviate con una casa estera la quale ha già la posa e la manutenzione degli altri cavi sottomarini italiani. Ma frattanto una casa italiana venne a far uguale proposta, e come è naturale, il Governo preferirebbe a parità di condizioni, di fare la concessione a questa anzichè all'altra, se non che essa non si tro-

vava subito in condizioni di far proposte concrete, bisognò concederle il tempo necessario, perchè poi il Governo avesse piena sicurezza della buona esecuzione del contratto.

Credo che il Governo potrà ora in breve tempo concludere la convenzione o colla casa italiana, o colla casa estera, come crederà più conveniente; e alla ripresa dei lavori parlamentari potrà presentare un disegno di legge, il quale soddisfi anche ai voti espressi dall'onorevole Palizzolo.

**Presidente.** Onorevole Palizzolo?

**Palizzolo.** Io ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che ha voluto darmi, e confido che questo progetto di cui ha parlato sarà preso a cuore anche dal suo successore, perchè gravissimi interessi vanno collegati ad esso. Bisogna far sì (e io sono certo che questo sia) che la Società italiana abbia per lo meno un piroscalo destinato alla gettata ed alla custodia dei cavi sottomarini. Inoltre, presentemente noi consumiamo ogni anno 89 o 90 mila quintali di fili in più della produzione italiana, i quali fili al prezzo di lire 35 al quintale, ci portano alla somma di più di 3 milioni, che noi ogni anno paghiamo all'estero.

In quanto poi alla convenzione io mi riservo di parlarne quando si discuterà il progetto di cui ha parlato l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Debbo osservare che abbiamo cominciato già a costruire i fili sospesi e anche sottomarini in Italia, e a buone condizioni.

Ma non è di questo che voglio parlare. Intendo pregare la Commissione di ripristinare in questo capitolo la somma di 30,000 lire che essa ha cancellata, credendo che fosse più conveniente che il Governo la domandasse con una legge speciale.

Riconosco che in parte la Commissione del bilancio può aver ragione, ma non vorrei entrare ora in una questione un po' difficile a risolversi.

Quindi piuttosto che mettermi sul terreno di un'ampia discussione, faccio una preghiera. E la preghiera è questa: che la Commissione voglia consentire l'iscrizione delle 30,000 lire, perchè questa somma è destinata alle costruzioni eventuali ed urgenti di linee telegrafiche, che il Governo ha bisogno di fare talvolta per casi veramente imprevedibili e urgenti.

Ad esempio, quando avvenne il disastro di Casamicciola il Governo si trovò nella necessità di collegare subito col punto dove stava il ministro,